



LA DIRETTA FB

di PAOLO GATTI



## LA LEOPOLDINA È L'ELENCO DI CIÒ CHE AVREBBERO GIÀ DOVUTO FARE



**PAOLO GATTI** il suo pensiero più prêt-à-porter sulla Fonderia civitellese, meglio sulla Leopoldina regionale come sembra lo ispiri di più definirla, lo consegna al social network ma per l'occasione, ed è la sua prima volta, si affida ad un video. Un video che rende tutto molto discorsivo e diretto, ma anche particolarmente affilato. La Fonderia, fa sintesi così Gatti, ha partorito quello che definisce «un fantomatico patto per lo sviluppo» e che invece si rivela essere, è il suo graffio politico, una matrioska in cui racchiudere tutte le cose che non sono state fatte dal governo regionale negli ultimi due anni sotto il segno del governatore Luciano D'Alfonso e del centrosinistra. Per chi non lo avesse capito semplifica: si è alzato, anche un po' ingenuamente, il coperchio su due anni in cui il governo regionale se l'è presa molto comoda con i fondi strutturali. Gli stessi sui quali, è questo secondo Gatti quanto la Fonderia ha messo in evidenza, si inizia invece solo

adesso a lavorare. Insomma, «un ritardo imbarazzante» perché, è la stiletta, tutto questo si sarebbe dovuto fare già da due anni. Da qui a fargli cucire addosso alla Giunta regionale la lentezza simbolo di una tartaruga il passo è consequenziale. Fine parte prima del video. Non contento Gatti, che il mestiere di politico lo conosce bene, passa all'attacco vero e proprio. Già perché, Fonderia o Leopoldina che sia, un inciso va riservato al dato nudo e crudo ed è quello delle tasse locali schizzate ad un + 2%, con le Regioni sempre più ad incalzare i Comuni perché svolgano il compito, tristo e triste, di esattori nei confronti del cittadino. Ma in Abruzzo, e qui ci va giù con il pennarello rosso, il dato è ancora più pesante visto che lievitano fino ad un + 3,3%. «Non è un buon periodo», commenta. Un esperimento riuscito, questa comunicazione che passa per un video su Fb, visto che la Fonderia «raccontata» da Paolo Gatti in pochissime ore incassa 2,1 mila visualizzazioni.

IL COMMENTO  
di MARCELLO MARTELLI



## UN PATTO PER L'ABRUZZO CHE TORNA A VOLARE ALTO

**ECCO FINALMENTE** cosa vuol dire volare alto. Nella Fonderia-Laboratorio d'impronta dalfonsiana la pindarica creatività del governatore degli abruzzesi ha espresso il meglio possibile per riempire la dispensa d'una terra, l'Abruzzo, a digiuno da almeno un ventennio. Il fantastico regista della gigantesca Arca di Noè, per la navigazione fra l'Adriatico, il Gran Sasso e i palazzi romani del potere, ha portato a bordo molti di coloro che contano. Nei registri di bordo non manca una dettagliata lista della spesa con l'annotazione rassicurante che, chiuso il lungo digiuno, il menu dell'avvenire sarà servito agli abruzzesi con tempi e prelibatezze all'insegna della concretezza. Persino con cadenze certe, sia temporali che economiche. Insomma, nella Fonderia-Laboratorio non manca quasi niente. C'è anche, e per intero, il lupo di mare che naviga alla grande o niente, anche quando non dice né smentisce il suo approdo in tempi ravvicinati fra i Colli romani. Con un successore già pronto (è quanto scopro nel tuo resoconto esauritivo di domenica scorsa) che si chiama Luciano D'Amico, rettore politicamente in ascesa, che sarà magnifico (nessuno si preoccupi) anche alla guida della complessa Arca di Noè dello sviluppo sul piede di partenza. Insomma, ci siamo. Dal Patto con gli italiani di Berlusconi al Patto di D'Alfonso con l'Abruzzo. Dalla Lepolda di Renzi alla Leopoldina di Civi-

### LA FONDERIA ABRUZZO

Solo chiacchiere? No, è la Storia che, finalmente, rompe gli indugi per rimettersi in cammino

tella del Tronto. Chiacchiere? No, è la Storia che, finalmente, rompe gli indugi per rimettersi in cammino. O c'è qualcuno che, invece del dalfonsismo di certe ribalte con tavoli luculliani e "pensatori della crescita", vorrebbe ancora il silenzio tombale di questo interminabile ventennio? C'è da prendere nota piuttosto che la Cernobbio d'Abruzzo è iniziata benissimo, confermando le abilità impareggiabili del suo regista, carico di "soldi, tanti soldi per l'Abruzzo", come assicurano le cronache, una volta tanto tendenti al roseo. Scoraggiati da certi precedenti, impossibile cedere a facili entusiasmi e men che meno perseverare in un pessimismo senza speranze. A riaccendere fiducia e speranze degli abruzzesi adesso c'è la Fonderia con il Masterplan e il resto già in cottura. Ci sono, in particolare, le cifre espresse in milioni e miliardi sonanti per regalare al territorio "una nuova stagione di sviluppo". Un Patto per tornare a sperare e, questa volta, con tanto di responsabili nominati da Roma per un tiro alla fune del fare fra centro e periferia che, controllandosi a vicenda, troveranno reciprocamente (si spera) forza e fiducia, azzerando ritardi e promesse a vuoto. Per risparmiarci il vecchio andazzo dei progetti che finiscono nel cassetto. In arrivo, insomma, (e speriamo suoni presto la campanella del nuovo messia) un gusto del fare mai conosciuto prima. In un Abruzzo che esce dalla "riserva indiana" e riproporsi, come nei felici anni '80-'90 (ricordate?), "locomotiva del Centro-Sud". Contro il caterpillar mediatico del governatore si sono levate, per ora, solo flebili voci di chi

### PARTENZA E ARRIVO

Il dalfonsiano Patto per lo sviluppo ha superato benissimo il rito della partenza. È il primo "tratturo" da costruire

dai banchi dell'opposizione parla di illusione "Leopoldina estiva", sollecitando una legge anti-burocrazia, da varare subito. Altrimenti, inutile attendere lo shock che serve all'economia regionale. Anche se nessuno lo ha notato, significativo tuttavia è che la Leopoldina di Civitella del Tronto e il Festival della Partecipazione con presenti a L'Aquila un centinaio di autorevoli relatori, si siano tenuti quasi in assenza. Come per sottolineare che non ci potranno essere Fonderia, Masterplan e ripartenza della locomotiva Abruzzo senza, appunto, un dialogo costante e interattivo a tutto campo. Quando - come sottolinea il cardinale Angelo Scola - "manca spesso una leadership istituzionale adeguata, capace di raccogliere le spinte della partecipazione. Il cittadino ha l'impressione di non essere preso sul serio": da partiti luoghi di gestione del potere, piuttosto che di partecipazione e discussione, per decidere e fare. Con la politica che non dà risposte e apre le porte all'antipolitica. Non basta forse annunciare la lieta novella dalle alture di una Fortezza borbonica: dopo l'annuncio, serve anche il coinvolgimento che rafforza la fiducia nelle istituzioni, al riparo dai denti lunghi dei soliti squali. Il dalfonsiano Patto per lo sviluppo, fra rulli di tamburi e abbracci rassicuranti, ha superato benissimo il rito della partenza. Ma il cammino ora proceda non lasciando a piedi i cittadini. Detto all'abruzzese, è il primo "tratturo" da costruire insieme.

marcellomartelli@alice.it

### L'INTERVENTO

di NUOVE ENERGIE  
Associazione politico  
culturale teramana

## BRUCCHI COMMISSARIATO FORLINI DA CONFERMARE

Dal nostro ultimo comunicato, in cui chiedevamo al Sindaco Brucchi di dimostrare con i numeri (in maniera incontrovertibile e quindi non smentibile da nessuno) la maggioranza, la situazione politico-amministrativa del Comune di Teramo è degenerata ulteriormente. Purtroppo dobbiamo registrare che nei fatti il Comune è commissariato! Si proprio così! L'imminente cambio di passo annunciato è stato compiuto ma all'indietro e, non contenti di aver paralizzato l'attività Amministrativa per mesi a causa di inutili tavoli politici, oggi ci troviamo ancora nella medesima situazione di stallo dalla quale saremmo dovuti uscire in tempi non biblici. Secondo il commissario Brucchi ora il problema della Città

sono i consiglieri delegati e pare che non si possa affrontare nessun argomento se prima non viene trovata la modalità attraverso cui agitare le legge e, quindi, creare una figura non prevista dal testo unico degli enti locali. Ma passi anche questo e veniamo agli ultimi accadimenti. Negli ultimi giorni si è tornati nuovamente a convocare gli amati tavoli politici ed a minacciare crisi di maggioranza e per cosa? Semplice, per utilizzare anche la presidenza della "Ruzzo Reti" ad uso e consumo politico! Il commissario Brucchi ha già causato parecchi danni utilizzando la giunta comunale come "Maloox" per i "malpancisti" ed è proprio ora che inizi ad astenersi dal commettere altre barbarie. Forlini è il miglior presidente che la "Ruzzo Reti" abbia mai avuto ed è inaccettabile che si metta in discussione la sua carica solo per via di gruppi politici rimasti senza poltrone. Nuove Energie spera davvero che questa amministrazione si ravveda ed inizi a lavorare sulle questioni di interesse dei cittadini, altrimenti sarebbe meglio che tornasse a casa lasciando spazio a chi vuole davvero bene alla Città di Teramo.

Il direttivo